



**Unione di Comuni  
valdarno e valdisieve**

Via XXV Aprile, 10 - 50068 Rufina (Fi)  
Tel. 0558399623 Fax. 0558397245  
E-mail: t.ventre@uc-valdarno e valdisieve.fi.it

Area Gestione difesa e uso del territorio

## GESTIONE ASSOCIATA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rufina, San Godenzo

Rufina, 25 marzo 2019

Protocollo assegnato in via informatica

*Oggetto: procedimento di VAS relativo alla 24^ Variante semplificata al RUC per previsione nuovo ambito residenziale "P14 – Don Maestrini" nel Capoluogo, in Comune di Pontassieve: esito istruttoria e parere motivato.*

### IL RESPONSABILE AREA GESTIONE DIFESA E USO DEL TERRITORIO

#### **Richiamati:**

il D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

la L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.;

lo Statuto dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, approvato con Delibera C.U. n. 2 del 23 febbraio 2018;

il Regolamento del Servizio Associato VAS dell'Unione Comuni Valdarno e Valdisieve approvato con Delib. di Giunta U.C.V.V. n. 53 del 20.05.2014;

Il Decreto del Presidente dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve n. 9 del 28.08.2014 di attivazione dell'Ufficio Associato VAS;

#### **Considerato che**

-con prot. 20099/57 del 6.11.2018 è stata conclusa la fase preliminare di VAS relativa alla Variante semplificata al RUC per nuovo ambito residenziale "P14 – Don Maestrini" via Beato Angelico nel Capoluogo, con l'inoltro al Comune di Pontassieve del parere NIV;

- in data 14.01.2019, è stata presentata dal Comune di Pontassieve in qualità di Autorità procedente e recepita al protocollo dell'Ente con il n. 1820/57 la documentazione per il procedimento di VAS relativo alla 24^ Variante semplificata al RUC per previsione nuovo ambito residenziale "P14 – Don Maestrini" nel Capoluogo, costituita dai seguenti elaborati:



- Allegato B1 – Relazione urbanistica
- Allegato B2 – Scheda norma Ambito P14 - Don Maestrini
- Allegato B3 – Tavola D3.1 Pontassieve variata
- Allegato B4 – Relazione geologico-tecnica
- Allegato B5 – Parere Niv VAS e contributi pervenuti
- Allegato B6 – Rapporto ambientale
- Allegato B7 – Sintesi non tecnica

- l'avviso di avvio del procedimento di VAS è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 3 del 16.01.2019;

- con prot. 1455/57 del 23.01.2019 è stata inviata nota ai soggetti competenti in materia ambientale, individuati in: Regione Toscana, Città metropolitana di Firenze, Autorità di Bacino del Fiume Arno, ARPAT, Consorzio di Bonifica n. 3 - Medio Valdarno, ATO Toscana Centro, Autorità Territoriale di Ambito Ottimale n. 3 – Medio Valdarno, A.E.R. S.p.A., Publiacqua S.p.A, Enel S.p.A., Toscana Energia , Telecom Italia S.P.A., Comuni di Fiesole e di Bagno a Ripoli; con tale nota è stato richiesto l'invio dei pareri o contributi istruttori all'Autorità Competente oltretutto al Comune di Pontassieve;

- ai sensi dell'art.7 del regolamento di cui sopra sono stati selezionati in qualità di componenti del NIV per l'espressione del parere i tecnici geom. Alessandro Pratesi del Comune di Pelago, geom. Pilade Pinzani del Comune di Rufina, arch. Gerolama Tamborrino del Comune di Reggello, cui è stata messa a disposizione la documentazione sopra elencata;

- sono pervenuti all'Ufficio Associato VAS i seguenti pareri e contributi istruttori (allegati alla presente a costituirne parte integrante):

- Publiacqua, prot. 3234/57 del 14.02.2019;
- Enel, prot. 4379/57 del 01.03.2019;
- ARPAT, prot. 5413/57 del 14.03.2019;

- in data 22.03.2019 il NIV ha espresso il proprio parere, tenuto conto dei pareri e contributi pervenuti;



**Unione di Comuni  
valdarnoevaldisieve**

Via XXV Aprile, 10 - 50068 Rufina (Fi)  
Tel. 0558399623 Fax. 0558397245  
E-mail: t.ventre@uc-valdarnoevaldisieve.fi.it

Area Gestione difesa e uso del territorio

## ESPRIME

### **Il seguente parere motivato facendo proprio quanto riportato da:**

- *NIV UCVV*, parere del 22.03.2019;
- Publiacqua, prot. 3234/57 del 14.02.2019;
- Enel, prot. 4379/57 del 01.03.2019;
- ARPAT, prot. 5413/57 del 14.03.2019;

## E DISPONE

1. che le prescrizioni contenute nei contributi sopra elencati allegati costituiscono parte integrante del presente parere motivato e che tali prescrizioni dovranno essere rispettate durante le fasi di pianificazione, progettazione e realizzazione dell'intervento previsto dalla Variante;
2. di comunicare l'esito della procedura di VAS inerente la 24^ Variante semplificata al RUC per previsione nuovo ambito residenziale "P14 – Don Maestrini" nel Capoluogo, all'Autorità procedente Comune di Pontassieve
3. di pubblicare sul sito internet dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisevie il presente parere motivato e di inviarlo all'Autorità Procedente, Comune di Pontassieve.

*Il Responsabile Area Gestione difesa e uso del territorio*

*Dott. For. Antonio Ventre*

Il Nucleo Intercomunale di Valutazione (NIV) si è riunito presso la sede dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisevie in data 22/03/2019 alla presenza di:

ing. Emanuela Borelli Unione dei Comuni Valdarno e Valdisevie;

geom. Alessandro Pratesi del Comune di Pelago;

geom. Pilade Pinzani del Comune di Rufina;

Considerato che

- con prot. 20099/57 del 6.11.2018 è stata conclusa la fase preliminare di VAS relativa alla Variante semplificata al RUC per nuovo ambito residenziale "P14 - Don Maestrini" via Beato Angelico nel Capoluogo,

- in data 14.01.2019, è stata presentata dal Comune di Pontassieve in qualità di Autorità procedente e recepita al protocollo dell'Ente con il n. 721/57 la documentazione per la fase preliminare di VAS relativa alla 24<sup>a</sup> Variante semplificata al RUC per previsione nuovo ambito residenziale "P14 - Don Maestrini" nel Capoluogo, costituita dai seguenti elaborati:

- Allegato B1 - Relazione urbanistica
- Allegato B2 - Scheda norma Ambito P14 - Don Maestrini
- Allegato B3 - Tavola D3.1 Pontassieve variata
- Allegato B4 - Relazione geologico-technica
- Allegato B5 - Parere Niv VAS e contributi pervenuti
- Allegato B6 - Rapporto ambientale
- Allegato B7 - Sintesi non tecnica

- Con nota prot. 1455/57 del 23.01.2019 è stata messa a disposizione la documentazione e sono stati richiesti pareri o contributi agli enti e soggetti competenti o territorialmente interessati: Regione Toscana, Città metropolitana di Firenze, Autorità di Bacino del Fiume Arno, ARPAT, Consorzio di Bonifica n. 3 - Medio Valdarno, ATO Toscana Centro, Autorità Territoriale di Ambito Ottimale n. 3 - Medio Valdarno, A.E.R. S.p.A., Publiacqua S.p.A, Enel S.p.A., Toscana Energia , Telecom Italia S.P.A., Comuni di Fiesole e di Bagno a Ripoli;

- ai sensi dell'art.7 del regolamento di cui sopra sono stati selezionati in qualità di componenti del NIV per l'espressione del parere i tecnici geom. Alessandro Pratesi del Comune di Pelago, geom.



Pilade Pinzani del Comune di Rufina, arch. Gerolama Tamborrino del Comune di Reggello, cui è stata messa a disposizione la documentazione sopra elencata;

- sono pervenuti all'Ufficio Associato VAS i seguenti pareri e contributi istruttori:

Publiacqua, prot. 3234/57 del 14.02.2019;

Enel, prot. 4379/57 del 01.03.2019;

ARPAT, prot. 5413/57 del 14.03.2019;

Esaminata la documentazione tecnica presentata ed i pareri ricevuti, emerge quanto segue:

L'area in oggetto è già inserita nel perimetro del centro abitato di Pontassieve e presenta una destinazione "Insediamiento Urbano recente prevalentemente residenziale a tessuto rado"; l'area è attualmente inutilizzata ed è caratterizzata dalla presenza di un piccolo impianto dismesso per la pratica del calcetto con relativo fabbricato destinato a spogliatoi-servizi; è priva di viabilità pubblica di accesso.

La disciplina dei Tessuti Radi prevista dal Regolamento urbanistico di Pontassieve prevede sul lotto la possibilità di interventi di ristrutturazione urbanistica con nuova edificazione residenziale fino ad un indice massimo di 1,5 mc/mq.

La possibilità di trasformazione dell'area, assoggettata dal Regolamento Urbanistico alla presentazione di specifico Piano Attuativo, è decaduta da tempo per gli effetti sia dell'art. 55 della L.R. 1/2005 che per quelli previsti dall'art. 95 della nuova L.R. 65/2014.

La trasformazione dell'area è intrinsecamente connessa con il confinante ambito P10 Il Cosso, infatti la stessa convenzione del Piano Attuativo de Il Cosso, sottoscritta anche dalla proprietà Don Maestrini, prevede espressamente la realizzazione di opere di urbanizzazione a servizio di entrambi gli ambiti, regolandone le fasi di attuazione. Quindi le due aree, pur avendo fin dall'approvazione del Ruc diversa disciplina di trasformazione (tessuto rado contro ambito di trasformazione unitaria) risultano in realtà interdipendenti per quanto riguarda viabilità di accesso, sistema del verde, rete di approvvigionamento idrica, rete di drenaggio acque meteoriche e acque nere.

La variante, per gli obiettivi richiesti dalla proprietà e per la valutazione compiuta da questo servizio in termini di scelta pianificatoria e procedurale, è caratterizzata da

- l'eliminazione sulla tavola 'D3.1 - sistema insediativo di Pontassieve' del Tessuto Urbano prevalentemente residenziale a tessuto Rado e l'inserimento di un ambito a progettazione unitaria "P14-Don Maestrini", limitatamente all'area in oggetto della superficie complessiva di circa mq. 6.400 ;
- l'inserimento nell'Appendice 2 delle Norme Ruc di una nuova scheda "P14 - Don Maestrini" che disciplini le azioni di trasformazione all'interno dell'ambito in oggetto, con i seguenti obiettivi:
- conversione in residenziale dell'area occupata dall'impianto sportivo dismesso mediante una progettazione di alta qualità che tenda ad una migliore definizione e qualificazione del margine urbano.
- Completamento della viabilità prevista nell'ambito a trasformazione sottostante il cui piano di lottizzazione risulta approvato e da attuare (ambito P10- Il Cosso)
- disposizione del nuovo sistema edificato mediante un assetto coerente con la matrice e le regole insediative dell'adiacente tessuto consolidato e con quello previsto nel Pd.L dell'ambito P10- Il Cosso. A tal fine si ritengono ammissibili esclusivamente tipologie mono-bi- e trifamiliari a fronte aperto.
- tutela dei caratteri strutturali identificativi del paesaggio, attraverso la conservazione di una fascia continua di verde parallela al fosso con funzione di corridoio ecologico, la conservazioni di coni visuali verso la collina;
- disposizione del nuovo sistema edificato mediante un assetto coerente con la matrice e le regole insediative dell'adiacente tessuto consolidato e con quello previsto nel Pd.L dell'ambito P10- Il Cosso. Sono consentite esclusivamente tipologie mono-bi- e trifamiliari a fronte aperto
- mantenimento del collegamento della nuova area edificata con l'adiacente insediamento residenziale di via Cimabue;.



La norma prevede un Piano Attuativo di iniziativa privata caratterizzato dai seguenti parametri quantitativi:

Superficie Territoriale	mq. 6.370
SUL edificabile massima ammessa	mq. 2.100
Altezza max. dell'edificio	mt. 7,50
N. massimo di piani	n. 2 fuori terra e n. 1 interrato
N. massimo abitazioni	n. 16
Quantità minima aree pubbliche o uso pubblico	mq. 1500
Quantità minima aree pubbliche o uso pubblico da destinare a verde	mq. 500
Quantità minima aree private a verde urbano	mq. 300

Nel Rapporto ambientale sono riportati, in matrice, come obiettivi della Variante:

*Ob. 1 Nuovo comparto residenziale integrato con l'attuale assetto esistente e prevede come azioni per realizzarlo: realizzazione di una nuova strada di lottizzazione, riassetto di alcuni accessi (es. scuola materna), realizzazione di parcheggi, riassetto dei percorsi pedonali pubblici, allestimento di isole ecologiche, conservazione di una fascia continua di verde parallela al fosso con funzioni di corridoio ecologico, impiego di energie rinnovabili, interventi di adeguamento della rete fognaria e dell'acquedotto;*

*Ob. 2 recupero di aree dismesse con azione per realizzarlo Riconversione dell'ambito in analisi da area interessata da un comparto sportivo dismesso in un comparto residenziale.*

Il RA prosegue con la matrice di valutazione di coerenza interna tra obiettivi e azioni, da cui risultano azioni pienamente coerenti con gli obiettivi ed azioni non pertinenti. Non vengono dunque evidenziate incoerenze o coerenze parziali tra obiettivi ed azioni.

Il RA prosegue con l'analisi della coerenza esterna e dei possibili impatti.

Il RA si conclude con l'individuazione degli indicatori di prestazione e di contesto e del relativo piano di monitoraggio.

**Si sottolinea che la fase di monitoraggio costituisce parte fondamentale del procedimento di VAS.**

La variante riguarda un'area già inserita nel tessuto urbano di Pontassieve attualmente occupata da impianti sportivi dismessi e da un terreno incolto. Rappresenta una prosecuzione del comparto edificatorio de Il Cosso, del quale completa le opere di urbanizzazione.

Il NIV, preso atto del Rapporto Ambientale e della documentazione presentata nonché dei contributi pervenuti condivide le posizioni espresse in tale documentazione sulla valutazione degli impatti prodotti e sulle attività di monitoraggio da attuarsi secondo le modalità individuate.

Si allegano i contributi ricevuti come parte integrante del presente parere e si sottolinea che i pareri ricevuti da Publiacqua e da Enel assumono il carattere di prescrizioni.

Rufina, 22/03/2019

ing. Emanuela Borelli



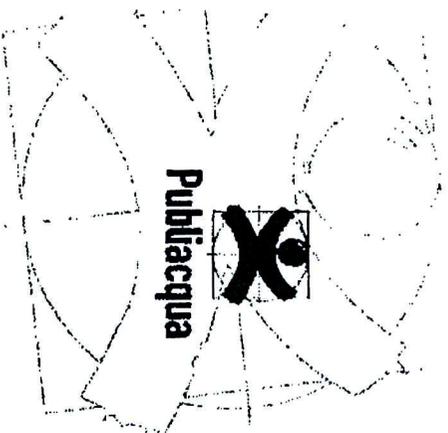
Geom. Alessandro Pratesi



Geom. Pitade Pinzani







**Pubblicaacqua S.p.A**

Sede legale e Amministrativa  
Via Vannozzi, 5/AE - 50128 Firenze  
Tel. 055.0562071 - Fax 055.0562985

**UMI/ Operativa**

Via De Salaria, 4/AE1 - 50138 Firenze  
Via del Canal, 15 - 50100 Prato  
Viale Asia, 450 - 51100 Pistoia  
Via D.E. Guadagni - 52027 S. Giovanni Valdarno  
P.zza Cardinale e Marimani, 29 - 50022 Borgo S. Lorenzo  
Via Montecassali, 50/A - 50028 San Casciano Val di Pesa

Cap. Soc. € 190.280.056,72 Iiv.  
Reg. Imprese Firenze - C.F. e P.I. 08040110487  
R.E.A. 514712

Forma abbreviata certificata  
protocollo@psti.pubblicaacqua.it

**Spett.le**  
**Unione di Comuni**  
**Valdarnovaldisieve**  
Area Gestione difesa e uso  
del Territorio  
Via XXV Aprile, 10  
50068 Rufina (FI)  
uc-valdarnovaldisieve@postacert.toscana.it  
(trasmissione pec)

**Spett.le**  
**Autorità Idrica Toscana**  
Via Verdi, 16  
50121 Firenze  
protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it  
(trasmissione pec)

**Oggetto:** A/2019/2526 - Trasmissione degli atti relativi all'adozione della 24<sup>a</sup> Variante semplificata al Regolamento Urbanistico per nuovo ambito residenziale "P14 Don Maestrini" nel capoluogo (P.F.2018/562). Fase della consultazione di cui all'art. 25 L. R. 10/2010, in materia di Valutazione Ambientale Strategica;(Prog. 2019\_018)

In riferimento alla Vs. nota assunta con protocollo aziendale al n. 2526/19, esaminata la documentazione messa a Ns. disposizione, con la presente siamo a esprimere quanto segue.

Si evidenzia la mutata geometria del comparto "Maestrini", in cui si prevede la realizzazione di tre nuovi tratti di viabilità pubblica (posti specularmente a quelli previsti per il comparto "Il Cosso"). Le modifiche sopra citate non alterano il Ns. precedente parere (in allegato), pertanto si confermano i precedenti schemi riportanti i tracciati e i diametri delle reti idriche e fognarie (ugualmente per gli impianti e le reti meteoriche) trasmessi da Pubblicaacqua, disponendo che siano trasmessi a Pubblicaacqua i progetti delle infrastrutture idriche e fognarie nelle nuove viabilità, come rappresentato nelle planimetrie schematiche allegate alla presente.



Premesso quanto sopra, con esclusione degli importi precedentemente preventivati, si conferma il parere e le prescrizioni tecniche comunicate all'amministrazione comunale di Pontassieve, con le Ns. precedenti note n. 3584/16 e n. 57060/17 (allegate alla presente).

Si esprime parere favorevole, per quanto di competenza al procedimento in oggetto, a condizione che l'attuatore dell'intervento trasmetta a Publacqua il progetto delle opere idriche e fognarie redatto secondo il Ns. disciplinari ed Elenco Elaborati di progetto (allegati alla presente), per Ns. opportuno esame e validazione.

Si informa che la realizzazione di tali opere, sarà regolamentata da apposita convenzione lavori, e il trasferimento delle stesse disciplinato dalla determina dirigenziale di A.I.T n. 39 del 11/06/2015, "Procedura per la presa in carico di infrastrutture del S.I.L. realizzate da soggetti diversi dal Gestore".

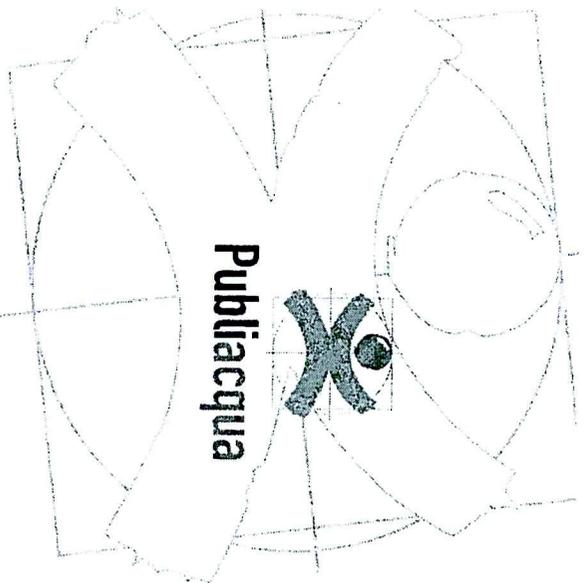
Per il prosieguo della pratica restiamo in attesa della trasmissione da parte del soggetto attuatore, del progetto esecutivo delle infrastrutture idriche e fognarie del comparto "Maestrini", per il loro opportuno esame e per l'aggiornamento degli oneri dovuti a Publacqua S.p.A. per le attività di propria spettanza.

Per eventuali chiarimenti e/o ulteriori informazioni, si prega contattare il seguente numero telefonico 055-2004821.

Distinti saluti.

**Publacqua S.p.A.**  
Gestione Operativa  
Il Responsabile  
Ing. Cristiano Agostini

- Allegati
- Plan Schema, tracciato fognature
- Plan Schema, tracciato acquedotto.
- Disegnare opere idriche
- Disegnare opere fognarie
- Elenco Elaborati di progetto
- Ns. note n. 57060/17 e n. 3584/16



**Publiacqua S.p.A**

*Sede legale e Amministrativa*  
Via Villamagna, 90/c - 50126 Firenze  
Tel. 055.6862001 - Fax 055.6862495

*Uffici Commerciali*

Via De Sanctis, 49/51 - 50136 Firenze  
Via Targati, 34 - 59100 Prato  
Viale Adua, 450 - 51100 Pistoia  
Via C.E. Gadda, 1 - 52027 S. Giovanni Valdarno  
P.le Curatore e Montanara, 29 - 50032 Borgo S. Lorenzo  
Via Marrochiesi, 50/A - 50026 San Casciano Val di Pesa

Cap. Soc. € 150.280.056,72 i.v.  
Reg. Imprese Firenze - C.F. e P.I. 05040110487  
R.E.A. 514782

*Posta elettronica certificata*  
protocollo.publiacqua@legalmil.it



**PubliAcqua**  
N: 0003684



**Egregio Architetto**  
**Monica Bati**  
Via Aretina, 2/g  
50065 Pontassieve (FI)  
monica.bati@pec.architetturenze.it  
(Trasmissione pec)

**Comune di Pontassieve**  
*Area Governo del Territorio*  
*Pianificazione Territoriale*  
Via Tanzini, 30  
50065 Pontassieve (FI)  
comune.pontassieve@postacert.toscana.it  
(trasmissione pec)

**Oggetto:** A/2015/33027- Realizzazione di infrastrutture idriche e fognarie per il Piano attuativo denominato "Il Cosso P-10" e il piano attuativo "Don Maestrini" in Via S. Martino a Quona nel comune di Pontassieve; Prog. 2011\_040

In riferimento alla Vs. nota assunta al protocollo aziendale il 05/06/2015 n. 33027, e alla Ns. nota del 19/11/2015 n. 63180, eseguite le indagini e le verifiche tecniche in loco, esaminata la documentazione tecnica prodotta siamo a comunicare quanto segue.

**ACQUEDOTTO :**

Per consentire l'approvvigionamento idrico all'intervento in oggetto si dovrà procedere, a onere economico a carico del soggetto proponente, all'estensione della rete idrica con posa di una nuova condotta in ghisa sferoidale Dn 100 sulla nuova viabilità di progetto. Inoltre dovrà essere potenziata la rete idrica con posa di nuova condotta in ghisa sferoidale Dn 150 in Via S. Martino a Quona, dall'incrocio con Via Giotto fino all'incrocio con Via Brunelleschi e in un tratto di Via Sanzio, come indicato nello schema Planimetrico allegato.

Come indicato nella Ns. precedente nota n.8475 del 21/07/2011, segnaliamo la presenza all'interno dell'area di intervento, di una condotta idrica Dn 250. Pertanto, ad onere economico del soggetto proponente la stessa andrà ricollocata nella viabilità adiacente l'area di intervento, acquisendo (se ricadente in proprietà privata), i diritti reali di godimento quali servitù di acquedotto passo e cavo, a favore di Publiacqua S.p.A.

#### FOGNATURA :

Per lo scarico dei reflui fognari neri provenienti dall'intervento in oggetto, dovrà essere realizzata con onere a carico del soggetto proponente, una nuova condotta fognaria nera in PVC su tutta la nuova viabilità di progetto, avente diametro minimo De 315 e relativi pozzetti di ispezione/salto da posizionare in linea con interasse 25/35 m. Inoltre dovrà essere posata una nuova condotta fognaria mista in Pvc De  $\geq$  500 in Via S. Martino a Quona, con partenza nei pressi dall'incrocio con la nuova viabilità di progetto fino all'incrocio con Via Brunelleschi. In tale condotta dovranno recapitare le sole acque meteoriche in uscita dalle vasche di laminazione a servizio del comparto, come indicato nello schema Planimetrico allegato.

Tale condotta dovrà prevedere un pozzetto ripartitore della portata (A) con prevalenza verso Via Sanzio, e proseguire con lo stesso diametro fino al nuovo pozzetto posto all'incrocio con Via Matteotti. Dal questo incrocio la condotta proseguirà per un breve tratto con diametro maggiore (Dn  $\geq$  1200) fino al successivo pozzetto su Via S. Martino a Quona, come indicato nello schema Planimetrico allegato.

Gli esiti contenuti negli elaborati di progetto trasmessi, inerenti la progettazione del sistema meteorico del comparto, andranno integrati e modificati recependo le indicazioni di sopra descritte.

Con riferimento a quanto previsto dalla Deliberazione n. 4 del 29/07/2008 dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "Medio Valdarno" e suoi allegati, si precisa che le spese di realizzazione della rete idrica e della rete fognaria, degli eventuali impianti nonché degli allacciamenti all'interno della lottizzazione, sono interamente a carico del soggetto proponente.

La progettazione, la realizzazione e la direzione lavori delle opere suddette può essere eseguita:

a cura e onere del soggetto proponente, precisando che la progettazione dovrà essere conforme alle Ns. specifiche tecniche (allegate alla presente) e successivamente sottoposta all'approvazione di Publiacqua, mentre la

realizzazione delle opere dovrà rispettare le procedure specificate nell'apposita convenzione;

a cura del Gestore con oneri a completo carico del soggetto proponente:

Se l'area d'intervento è ubicata in una zona sprovvista del servizio idrico integrato (reti ed impianti di acquedotto, fognatura e depurazione) o comunque esistente ma non in grado di sopportare l'aumento del carico d'utenza di progetto, il Gestore provvede a fronte di un corrispettivo da porre a carico del soggetto proponente, alla progettazione e realizzazione delle opere necessarie a garantire il servizio.

Solo nel caso di estensioni esterne all'area d'intervento, i lavori possono essere eseguiti direttamente dal soggetto proponente rispettando le procedure che saranno sempre specificate nell'apposita convenzione.

Si precisa che sono di competenza esclusiva di Publiacqua con oneri a carico del soggetto proponente, le seguenti attività interne all'area dell'intervento: Assistenza al collaudo di tenuta idraulica; bonifica delle condotte; analisi di potabilità dell'acqua; esecuzione dei lavori di collegamento delle reti realizzate dal proponente con le reti già in esercizio.

Premesso quanto sopra, rimaniamo in attesa di comunicazione in merito alle Vs. scelte.

Per il prosieguo della pratica e per la redazione del preventivo delle opere da porre a Vs. carico, ci dovrà essere preliminarmente presentato il progetto definitivo predisposto secondo il Ns. elenco Elaborati di Progetto in allegato.

La presente attestazione dell'esistenza di sottoservizi ha validità 6 mesi.

Per eventuali chiarimenti e/o ulteriori informazioni si prega contattare il numero telefonico 055-6558648

Distinti saluti

**Publiacqua S.p.A.**  
Gestione Operativa  
Il Responsabile  
(ing. ~~Cristiano~~ Agostini)

- Allegati
- Planimetria schematica Rete idrica
- Planimetria schematica Rete fognaria
- Disciplinare opere idriche
- Disciplinare opere fognarie
- Elenco Elaborati di Progetto
- Schema allaccio fognario tipo

116/PA/16/PA/1a  




## CARATTERISTICHE TECNICHE TUBAZIONI E MATERIALI VARI PER ACQUEDOTTI

L'esecutore dovrà fornire a Publiacqua i certificati di origine ed i verbali di collaudo compilati dai costruttori delle tubazioni e relativi pezzi speciali, impiegati nella realizzazione dei lavori, prodotte in stabilimenti certificati a norma ISO 9001.

### **TUBAZIONI IN GHISA**

Le tubazioni di ghisa a grafite sferoidale, dovranno essere prodotte in stabilimento certificato a norma ISO 9001 e conformi alla norma UNI EN 545/2007. Certificazioni secondo UNI EN 545/2007 e TR EN 15545/06

### **Fabbricazione**

La ghisa sferoidale impiegata per la fabbricazione dei tubi dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- carico unitario di rottura a trazione: 420 MPa;
- allungamento minimo a rottura: 10%;
- durezza Brinell: ≤ 230 HB.

### **Pressioni ammissibili**

La classe di pressione di funzionamento ammissibile (PFA) dovrà essere non inferiore a:

- 64 bar per DN 60-125 incluso;
- 62 bar per DN 150;
- 50 bar per DN 200;
- 43 bar per DN 250;
- 40 bar per DN 300;
- 35 bar per DN 350;
- 32 bar per DN 400;
- 30 bar per DN 450;
- 30 bar per DN 500;
- 30 bar per DN 600;
- 34 bar per DN 700;
- 32 bar per DN 800;

Per le pressioni non indicate si rinvia alla normativa UNI EN 545/2007.

### **Lunghezze**

Conformi alla norma UNI EN 545/2007.

I tubi forniti devono essere dritti: facendoli rotolare su due guide distanti tra loro circa 2/3 della lunghezza del tubo, la freccia massima non dovrà superare in mm. 1,30 volte la lunghezza del tubo in metri (circa 1,30 per mille).

### **Rivestimento esterno**

I tubi DN 60-300 mm, dovranno essere provvisti di rivestimento esterno in zinco-alluminio di spessore minimo pari a 400 gr/m<sup>2</sup> e successivo strato di finitura epossidico di spessore minimo pari a 70 µ come definito nella norma EN 545.

Per DN superiore a 300 i tubi saranno provvisti di rivestimento esterno in zinco-alluminio di spessore minimo pari a 400 gr/m<sup>2</sup> e successivo strato di finitura epossidico di spessore minimo pari a 70 µ come definito nella norma EN 545 o in alternativa saranno provvisti di rivestimento esterno normalmente realizzato con uno strato di zinco puro di 200 g/m<sup>2</sup> applicato per metallizzazione ricoperto da uno strato di finitura di prodotto bituminoso o di resine sintetiche compatibili con lo zinco, secondo la norma EN 545.

Il rivestimento esterno dovrà comunque :

- essere continuo e ben aderente;
- asciugare rapidamente e non squamarsi;
- resistere senza alterazioni sensibili sia alle elevate temperature della stagione calda sia alle basse temperature della stagione fredda.

### **Rivestimento interno**

Con malta cementizia d'altoforno applicata per centrifugazione secondo la norma EN 545;

- essere continuo e ben aderente;
- asciugare rapidamente e non squamarsi;

-non contenere alcun elemento solubile nell'acqua da convogliare, né alcun costituente capace di modificare i caratteri organolettrici dell'acqua ed alterarne la potabilità. Alla fornitura saranno eseguite analisi a spese del fornitore a certificazione della qualità della malta cementizia ai fini di "non alterazione della potabilità dell'acqua"

L'indurimento della malta deve essere fatto in condizioni di temperatura ed umidità controllate al fine di favorire il definitivo processo di presa ed indurimento al riparo da eventuali disregazioni.

#### **Tipi di giunti**

I tubi dovranno avere un'estremità a bicchiere per giunzione a mezzo di anello di gomma.

Tale giunto, definito pure di tipo elastico deve permettere deviazioni angolari e spostamenti longitudinali del tubo senza che venga meno la perfetta tenuta e sarà preferibilmente del tipo elastico automatico "standard" UNI 9163 e conforme alla norma EN 681-1

Le guarnizioni del giunto, dovranno essere fabbricate in elastomero rispondente ai requisiti richiesti dalla Circolare del Ministero della Sanità 06 Aprile 2004, n° 174 e preferibilmente essere realizzate in EPDM.

### **RACCORDI PER TUBAZIONI IN GHISA**

#### **Modalità costruttive**

I raccordi di ghisa a grafite sferoidale, dovranno essere prodotti in stabilimento certificato a norma ISO 9001 e conformi alla norma EN 545.

#### **Fabbricazione**

La ghisa sferoidale impiegata per la fabbricazione dei raccordi dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- carico unitario di rottura a trazione: 420 MPa;
- allungamento minimo a rottura: 5%;
- durezza Brinell: ≤ 250 HB.

I raccordi dovranno avere le estremità a bicchiere per giunzione a mezzo di anelli in gomma oppure a flangia con forature secondo la norma UNI EN092-2.

Per i raccordi a bicchiere il giunto, che dovrà permettere deviazioni angolari senza compromettere la tenuta, sarà elastico di tipo meccanico a controflangia e bulloni.

La tenuta sarà assicurata mediante compressione, a mezzo di controflangia e bulloni, di una guarnizione in gomma posta nel suo alloggiamento all'interno del bicchiere, conforme alla norma UNI 9164 e EN 681-1

Le guarnizioni del giunto, dovranno essere fabbricate in elastomero rispondente ai requisiti richiesti dalla Circolare del Ministero della Sanità 06 Aprile 2004, n° 174 e preferibilmente essere realizzate in EPDM.

#### **Rivestimento esterno ed interno**

Il rivestimento esterno ed interno dei raccordi sarà costituito da uno strato di vernice epossidica applicata per cataforesi previa sabbatura e fosfatazione allo zinco o in alternativa da uno strato di vernice sintetica nera applicata per cataforesi o per immersione, secondo quanto riportato nella norma EN 545/2003.

### **SARACINESCHE PER TUBAZIONI IN GHISA**

Sono richieste specificamente saracinesche del tipo flangiato aventi le seguenti caratteristiche:

- corpo e coperchio in ghisa sferoidale; corpo a passaggio pieno e senza cavità, con sovraimpresso esternamente sulla fusione marchio di fabbrica, diametro e pressione nominale;
- cuneo in ghisa sferoidale rivestito completamente con gomma sintetica vulcanizzata (elastomero), atta a fornire massime garanzie di durata e di resistenza all'invecchiamento e all'abrasione, dotato, nella sua parte inferiore, di un orificio di scarico dell'acqua atto ad evitare i rischi del gelo; tenuta garantita dalla compressione del suddetto cuneo gommatto direttamente sul corpo della saracinesca, senza che siano presenti cavità che potrebbero favorire la sedimentazione di materiali, causa di successivi malfunzionamenti;
- albero di manovra in acciaio inossidabile al cromo ottenuto per forgiatura, con foro passante all'estremità per consentire l'inserimento della coppiglia antisfilamento per asta di manovra; madre vite in bronzo od in ottone stampato, in grado in ogni caso di evitare qualsiasi pericolo di grippaggio nel contatto con l'acciaio della vite;
- tenuta sull'albero di manovra realizzata con due o più anelli in gomma sintetica O-Ring altamente resistenti alla corrosione, alloggiati in apposita sede rettificata e protetta dagli agenti

- esterni; la eventuale sostituzione dei suddetti O-Ring dovrà essere consentita in maniera rapida e senza interrompere il passaggio del flusso all'interno della saracinesca;
- tenuta corpo-coperchio attuata preferibilmente con anello di gomma sintetica, ovvero con altra tipologia di serraggio che garantisca analoghi risultati;
  - bulloni di serraggio corpo-coperchio in acciaio inox del tipo pesante;
  - protezione interna ed esterna di tutte le parti in ghisa sferoidale mediante rivestimento continuo a base di resine epossidiche di tipo plastico-atossico, ottenuto per via elettrostatica e stabilizzato a forno, dello spessore minimo finito di 100 micron; in alternativa sarà valutata l'accettazione di altro rivestimento che garantisca analoghe caratteristiche di resistenza ed igienicità, previa consultazione di adeguata documentazione fornita dal costruttore;
  - altre caratteristiche sono:
    - a) corpo ovale;
    - b) pressione nominale: PN 16;
    - c) pressione di collaudo: 25 bar;
    - d) area di passaggio: totale a cuneo alzato;
    - e) foratura flange: PN 10 – secondo Norme UNI 2277;
    - f) scarfamento fra le flange: secondo Norme UNI 7125.

#### **TUBAZIONI IN POLIETILENE**

Tubazioni in polietilene alta densità PE/A denominato PE100 sigma 80, atossiche e idonee all'adduzione di acqua potabile o da potabilizzare conformi alla norma EN12201, rispondenti al DM 06/04/2004 n.ro 174, al DM 21/03/73 per i liquidi alimentari, e aventi caratteristiche organolettiche rispondenti al DLgs 02/02/2001 n.ro 31, verificate secondo EN 1622; realizzati con materia prima al 100% vergine e conforme ai requisiti di EN 12201 parte 1.

#### **Requisiti della materia prima**

La conformità ai requisiti EN12201 parte 1 della materia prima impiegata nella estrusione dei tubi forniti, deve essere documentata dai produttori di materia prima e copie dei relativi report, quando richiesto, devono essere forniti. In particolare la documentazione deve riportare i valori:

- MRS  $\geq$  10 MPa,
- OIT (Oxidation Induction Time)  $\geq$  20 min,
- RCP (Rapid Crack Propagation): arresto, SDR11 / 10,0 bar (Diam 250), 24,0 bar (Diam 500),
- SCG (Slow Crack Growth)  $>$  5000 h / 80° / 9,2 bar, SDR11, Diam 110 o 125, (PE 100 blu a speciale performance)

Tutti gli additivi che sono necessari per la realizzazione dei tubi, in particolare gli stabilizzanti contro i raggi UV, devono essere già inglobati nei granuli (pre-masterizzazione).

Non deve essere in alcun modo impiegato materiale di riciclo.

#### **Requisiti dei tubi**

I tubi devono essere conformi a EN12201-2 e idonei al convogliamento di fluidi in pressione, acquedotti, impianti d'irrigazione e trasporto di fluidi alimentari.

Le estremità sono lisce, i tubi sono forniti in rotoli.

La marcatura minima sui tubi deve essere conforme alla norma EN 12201-2 e riportare quindi indelebilmente almeno:

- Numero della norma EN 12201
- Nome del fabbricante
- Diam. X sp,
- SDR e PN,
- Identificazione materiale,
- Data di produzione
- N.ro lotto,
- Marchi di qualità

#### **GIUNTI PER TUBAZIONI IN POLIETILENE**

##### **Giunti per flangiatura**

La giunzione per flangiatura potrà avvenire unicamente mediante l'inserimento (con saldatura di testa o manico elettrico) di apposito giunto di transizione polietilene – acciaio, con estremità metallica flangiata.

##### **Giunti con raccordi meccanici universali**

Tale tipo di giunzione trova applicazione per tubazioni di diametro fino a 90 mm.

Il raccordo, realizzato in ottone, è denominato "universale" in quanto, oltre ad attuare la giunzione fra tubazioni dello stesso materiale, consente anche la giunzione fra tubazioni di materiale diverso, ad esempio tubazioni in polietilene con tubazioni in acciaio.

La giunzione garantisce inoltre la perfetta tenuta attraverso le apposite guarnizioni elastomeriche e boccole di rinforzo.

I pezzi speciali, quali curve, croci, raccordi a T ecc. potranno essere, ad insindacabile richiesta della Direzione Lavori, in ghisa o in polietilene o in ghisa malleabile zincata.

#### **Giunti con raccordo meccanico universale, con tenuta tradizionale**

Tale tipo di giunzione trova applicazione per tubazioni di diametro fino a 90 mm.

Il raccordo, realizzato in lega di ottone, è anch'esso "universale" come il precedente, poiché consente la giunzione fra tubazioni di materiale diverso, ad esempio tubazioni in polietilene con tubazioni in acciaio.

La giunzione garantisce la perfetta tenuta attraverso gli appositi anelli O-ring elastomerici e portagomma di rinforzo.

I pezzi speciali, quali curve, croci, raccordi a T ecc. potranno essere, ad insindacabile richiesta di Pubblicacqua, in ghisa o in polietilene o in ghisa malleabile zincata.

#### **Giunti con manicotti a saldatura elettrica**

Tale tipo di giunzione trova applicazione per tubazioni di diametro fino a 160 mm.

Si tratta di manicotti di vari diametri muniti all'interno di una resistenza elettrica che, opportunamente riscaldata, permette di addivenire alla saldatura per fusione dei tre elementi (tubo-manicotto-tubo).

Prima di procedere alle operazioni di saldatura bisogna provvedere alla pulizia delle testate dei tubi da saldare, eliminando eventuali strati di ossidazione ed assicurandosi che esse siano perfettamente verticali, eventualmente rettificandole mediante apposita piaffa manuale doppia.

Una volta inserito il manicotto ed accertata la perfetta assialità dei tubi si procederà alla saldatura, collegando i cavi di cui è provvisto il manicotto ad apposita macchina saldatrice, avendo cura di rispettare appieno le prescrizioni delle case costruttrici.

Il raffreddamento del manicotto dovrà avvenire naturalmente.

#### **RUBINETTI A SFERA PER TUBAZIONI IN POLIETILENE**

Pressione nominale: PN 20

Temperatura di esercizio: -10+60°C

Corpo: in ottone stampato OT 58 UNI 5705-65, sabbiato e nichelato; forma esagonale/ottagonale.

Elemento otturatore: Sfera flottante in ottone OT 58 UNI 5705-65 nichelata o cromata a spessore (spessore minimo rivestimento 30 micron); piena fino al DN 2".

Tipo di valvola: Passaggio pieno.

Seggi fissi: in P.T.F.E. puro, adatto per acqua potabile. I materiali devono rispondere alle prescrizioni igienico-sanitarie del Ministero della Sanità relative ai manufatti per liquidi alimentari, secondo il Decreto Ministeriale n° 174 del 6 Aprile 2004 (sostituisce Circolare N°102 del 14.12.1978 del Ministero della Sanità).

Stelo: in ottone OT 58 UNI 5705-65 nichelato.

Tenuta stelo: anelli premistoppa in P.T.F.E. oppure in N.B.R.

Estremità di accoppiamento: filettature femmina-femmina gas cilindriche a norme UNI ISO 7/1 R/Rp; DIN 2999.

Dispositivo di azionamento: cappello tronco-piramidale a base quadrata delle seguenti dimensioni: lato 25-28 mm H 30 mm circa, l'attacco del cappello allo stelo guida della sfera deve essere preferibilmente realizzato a mezzo vite o dado in acciaio inox, oppure in altro materiale resistente alla corrosione. Il cappello di manovra deve consentire una rotazione della sfera pari a 90° e deve essere munito di robusti arresti nei due sensi di rotazione.

#### **CHIUSINI PER SARACINESCHE INTERRATE E RUBINETTI A SFERA**

I chiusini per l'azionamento di saracinesche interrate e rubinetti di intercettazione delle prese stradali saranno costruiti in ghisa sferoidale di prima qualità, conforme alla Norma UNI ISO 1083 e dovranno presentare caratteristiche di Classe C 250 (carico di rottura superiore a 25 t.).

In corrispondenza delle saracinesche interrate e dei rubinetti di presa, saranno disposti chiusini in

ghisa, di forma rotonda, diametro 15 cm, del peso di Kg. 5,2 - 5,3 cad., completi di coperchio con catenella di unione, catramati internamente ed esternamente a caldo in ogni loro parte, recanti in rilievo sulla fusione la scritta "ACQUEDOTTO" ed il simbolo societario.

#### **CHIUSINO PASSO UOMO**

I chiusini di copertura delle camerette di manovra per saracinesche o valvole dovranno essere conformi alla Norma UNI EN 124 e prodotti in stabilimenti della Comunità Europea certificati a norma EN 29002; avranno dimensioni del telaio di mm. 850x850, con lapide di accesso circolare o quadrata con movimentazione rispondente alle Norme sulla "Sicurezza sul lavoro", avente doppia sede tornita ed una luce netta rispettivamente del diametro o lato di mm. 600.

Saranno costruiti in ghisa sferoidale di prima qualità, conforme alla Norma UNI ISO 1083, e recheranno in rilievo sulla fusione la scritta "ACQUEDOTTO" ed il simbolo societario, nonché il marchio del produttore ad attestare la conformità del prodotto alle norme suddette.

La verniciatura sarà ad immersione con soluzione bituminosa.

I chiusini in ghisa, siano essi a telaio scomponibile o monolitico, dovranno essere di tipo carrabile atti a resistere a carichi stradali della Classe D 400 (carico di rottura superiore a 40 t.).

E' prevista, ove lo richieda l'ingombro delle apparecchiature contenute all'interno delle camerette, l'adozione di chiusini di dimensioni diverse da quelle riportate, tali chiusini dovranno comunque avere le stesse caratteristiche specificate ai precedenti capoversi.

Tali chiusini dovranno risultare perfettamente serrati nella sede della soletta di copertura con riporti di malta cementizia o addirittura prevederne il posizionamento prima del getto della soletta stessa, in modo che il telaio risulti parte integrante della stessa.

#### **IDRANTI**

Saranno del tipo soprassuolo a colonnetta normalizzati DN 100 a rottura predeterminata, con corpo, cappuccio di manovra, anello di rottura e tappi in ghisa GG25, protezione esterna ed interna con rivestimento epossidico atossico di tipo alimentare di colore rosso, albero di manovra in due sezioni corredato di dispositivo di sganciamiento, chiocciola in bronzo od ottone, otturatore con sede inclinata in ghisa sferoidale ricoperto di gomma nitrilica vulcanizzata atossica, scarico automatico che garantisce lo svuotamento del corpo ad idrante chiuso, mentre in fase di utilizzo il foro di scarico deve risultare ermeticamente occluso.

E' prevista l'adozione di idranti DN 100 a flangia inferiore d'attacco UNI PN 10 con 2 bocche filettate UNI 70 mm ed attacco motopompa filettato UNI 100 mm, pressione di esercizio PN 16, prova di collaudo 25 bar, posti in opera completi di valvola di ritegno flangiata a passaggio totale e curva flangiata con piedino alla base in ghisa sferoidale.

#### **SCARICO DI FONDO RETE IDRICA**

E' prevista l'esecuzione sulle tubazioni idriche di appositi scarichi di fondo rete, da realizzarsi come meglio specificato nel particolare costruttivo allegato.

I suddetti scarichi saranno costruiti utilizzando tubazione in acciaio zincato DN 2" di adeguata lunghezza, rubinetto di presa a sfera, gomiti e raccorderia filettata in acciaio zincato, e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte, avendo cura di proteggere tutti i materiali posati con adeguato rivestimento e rinfianco in sabbia.

#### **ASTE DI MANOVRA PER SARACINESCHE**

E' prevista la fornitura e messa in opera di aste di manovra per saracinesche nelle due tipologie d'impiego, e cioè da interrare o site in cameretta.

Le prime saranno composte, oltre che dall'asta in acciaio che rimanda il movimento, dalla coppiglia antisfilamento e dal tubo riparatore con campana, mentre le seconde saranno carenti unicamente del tubo riparatore.

Per entrambe si prevede una lunghezza compresa fra i 50 e i 120 cm, in relazione alla profondità di interramento delle saracinesche.

#### **PROVA DI COLLAUDO**

L'esecutore provvederà direttamente a sua cura e spese all'esecuzione di tutte le prove e dei collaudi che si renderanno necessari per garantire la perfetta esecuzione di tutte le opere eseguite.

La prova di tenuta delle tubazioni idriche dovrà essere effettuata secondo le norme stabilite dal presente disciplinare, integrate dalle disposizioni impartite all'atto pratico dal personale Publiacqua addetto all'alta sorveglianza.

La suddetta prova dovrà essere effettuata in due fasi:

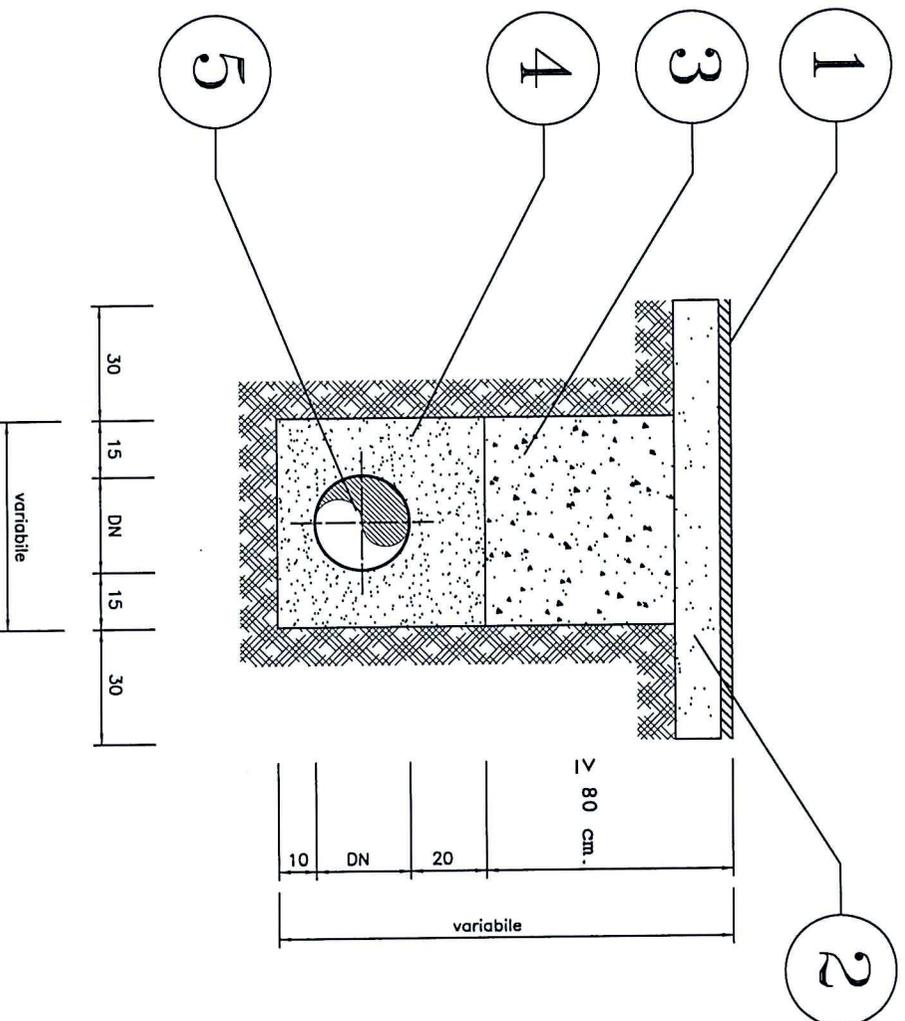
- la prima, provvisoria, per tratti di tubazione, a giunti scoperti, per via idraulica, ed ha lo scopo di verificare la tenuta dei giunti;

- la seconda, definitiva, sempre per via idraulica, a tubazioni ultimate, poste in opera per tutta la loro lunghezza, complete di fondi rete, saracinesche, idranti, sfati e di ogni altra apparecchiatura o pezzo speciale necessari alla definitiva messa in esercizio delle condotte.

Per entrambi i casi le tubazioni in prova dovranno essere tenute per 24 ore consecutive, senza pompe, ad una pressione che nel punto più basso dovrà essere pari ad una volta e mezzo la pressione di esercizio stabilita da Publiacqua.

Dopo aver in precedenza verificato il corretto inserimento degli strumenti e la pressione di inizio della prova, al termine delle 24 ore un incaricato di Publiacqua, insieme ad un rappresentante dell'esecutore, eseguirà una visita accurata per accertare che tutte le saracinesche e/o valvole posate siano in posizione aperta, in modo che la prova di collaudo definitiva sia comprensiva di tutta la tubazione posata, senza eccezione alcuna di tratte realizzate o apparecchiature inserite (es. idranti). Successivamente si procederà al controllo del grafico del manografo registratore e dei manometri che saranno stati installati in punti significativi della rete. La buona riuscita della prova di tenuta sarà dimostrata dai concordi risultati comprovanti la stabilità della pressione nelle tubazioni, verificata sia visivamente ai manometri che dal risultato del grafico del manografo registratore, oltretutto ovviamente dal positivo esito della verifica sulle apparecchiature della rete. Di queste prove verranno redatti appositi verbali firmati dall'esecutore e dal rappresentante di Publiacqua. Dovrà essere cura dell'esecutore verificare che durante il corso delle prove di collaudo non si abbiano a verificare rotture o sfilamenti di tubi, pezzi speciali, fondi rete o altre apparecchiature; circostanze che, oltre ad inficiare la validità del collaudo, possono causare danneggiamenti a cose o persone. Si ricorda a tale proposito la piena responsabilità dell'esecutore nei confronti di Publiacqua e di terzi di fronte ad eventuali danni che avessero a verificarsi, oltre all'obbligo di compiere a propria cura e spese tutti i lavori, sia edili-stradali che meccanici, necessari ad eseguire la perfetta sostituzione dei pezzi danneggiati. Saranno a carico dell'esecutore: il personale necessario all'esecuzione dell'intera procedura di collaudo, la pompa ad acqua, i manometri, i manografi, gli scovoli e quant'altro occorra per la buona riuscita della prova. Una volta verificato il buon esito del collaudo le tubazioni dovranno essere riportate alla pressione atmosferica alla presenza di un incaricato di Publiacqua, che avrà facoltà di verificare l'effettivo calo di pressione al manografo ordinando all'impresa l'esecuzione dello spurgo alternativamente da più punti diversi della rete posata.

# Sezione tipo di scavo su strada asfaltata

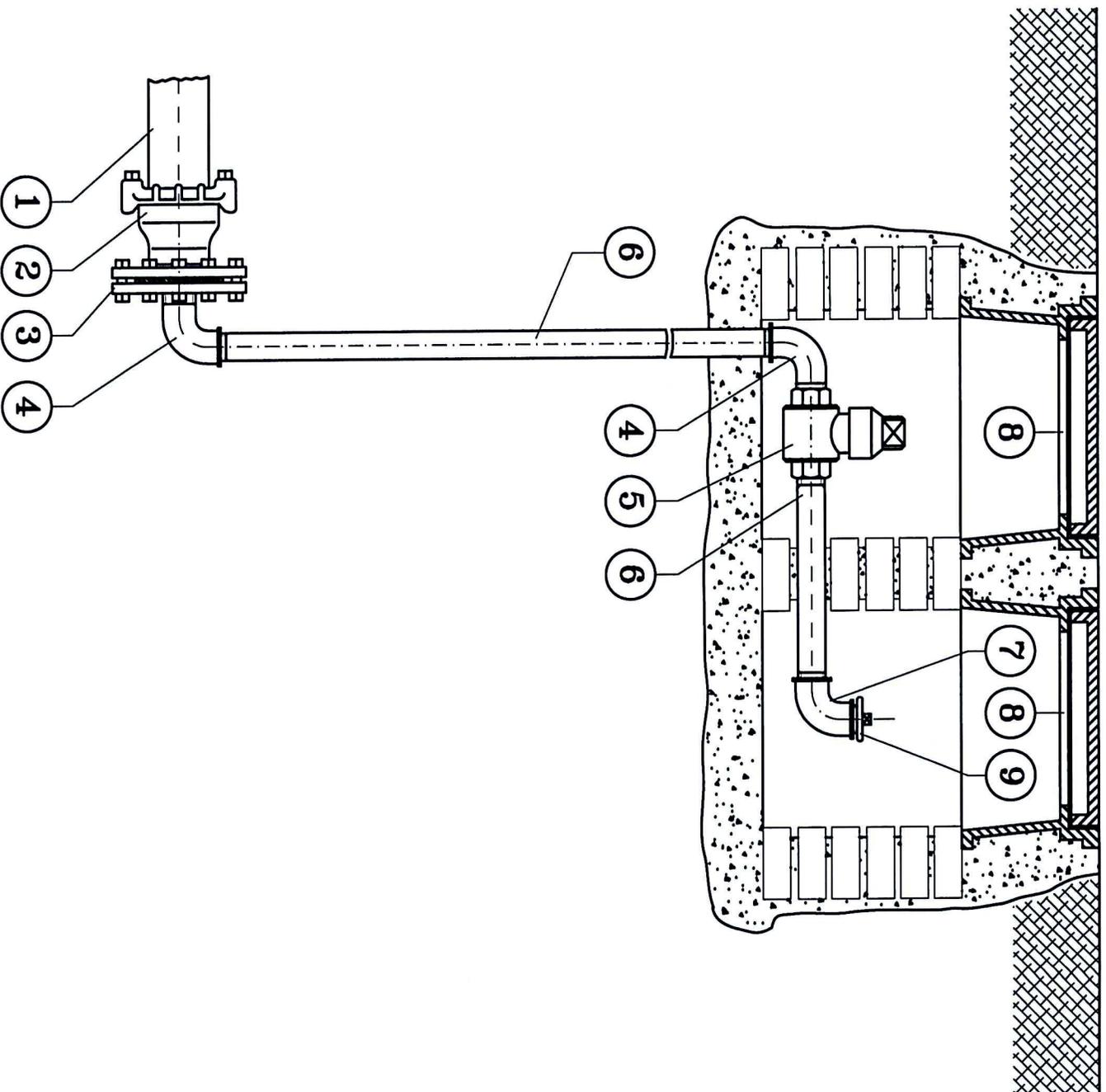


Nota: Ripristini e riempimenti dovranno comunque essere confermati dalla D.L. in seguito agli accordi con gli Enti proprietari/gestori della viabilità interessata dai lavori.  
Le quote sono espresse in cm

## LEGENDA

1	Tappeto di usura
2	Binder 12/20 cm
3	Misto di cava
4	Sabbia
5	Tub. Acqua

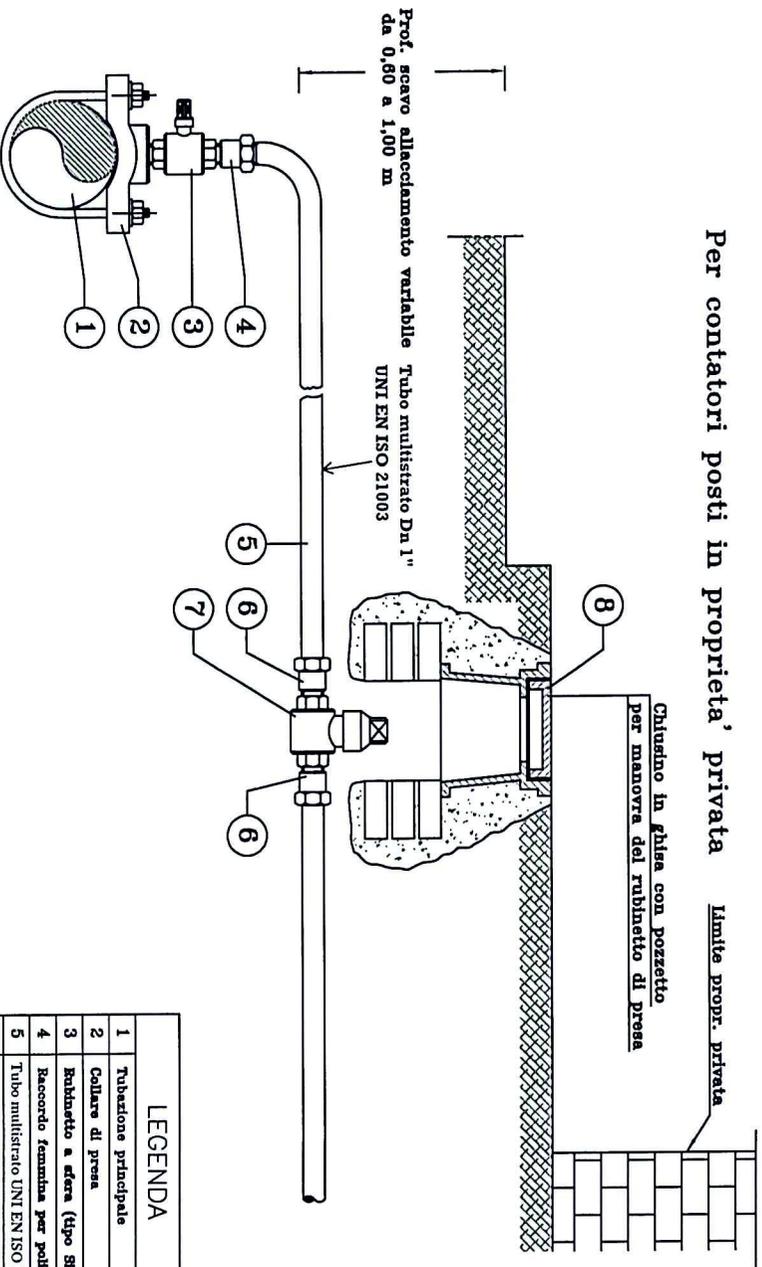
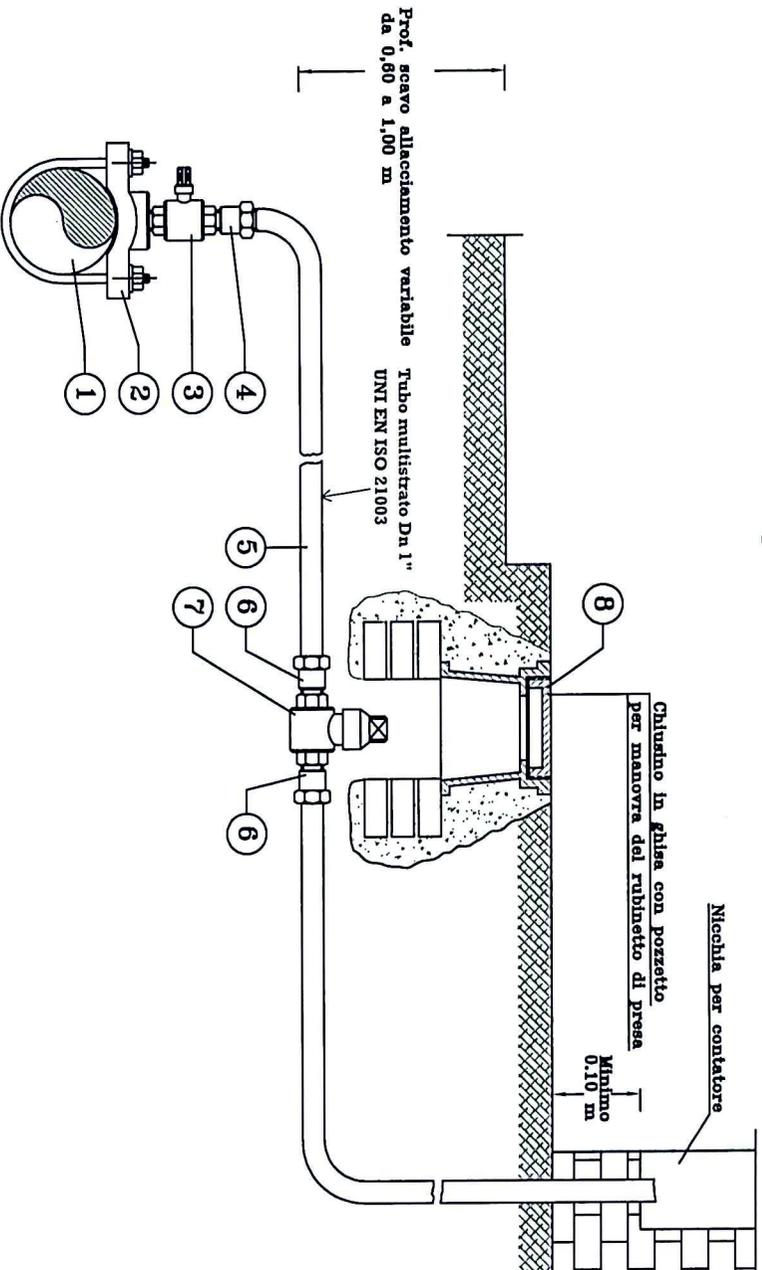
## Scarico di fondo



### LEGENDA

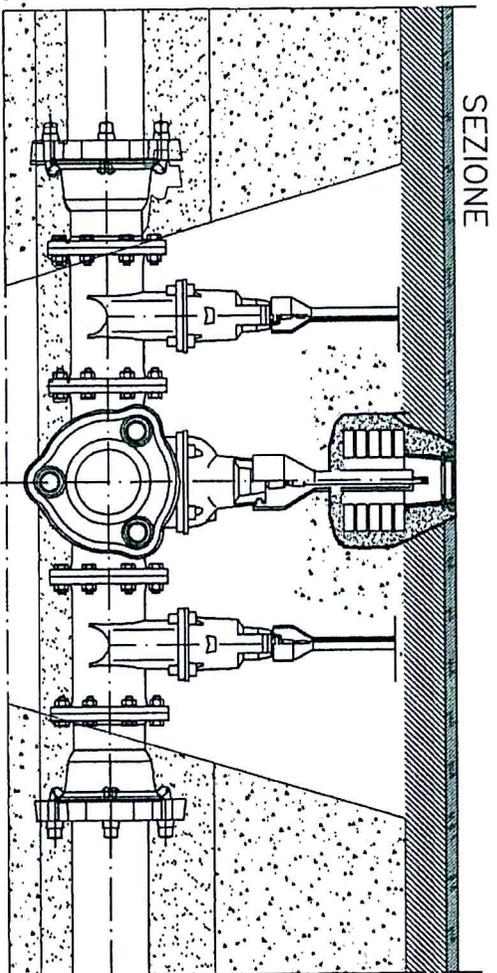
1	Tubazione principale	6	Tubo in acciaio zincato Ø 2"
2	Giunzione flangia bicchiere	7	Gomito femmina femmina
3	Flangia cieca forata a 2"	8	Chiusino
4	Gomito maschio femmina	9	Tappo maschio
5	Rubinetto di presa		

## Particolari costruttivi allacciamenti acqua Per contatori posti sul muro di confine

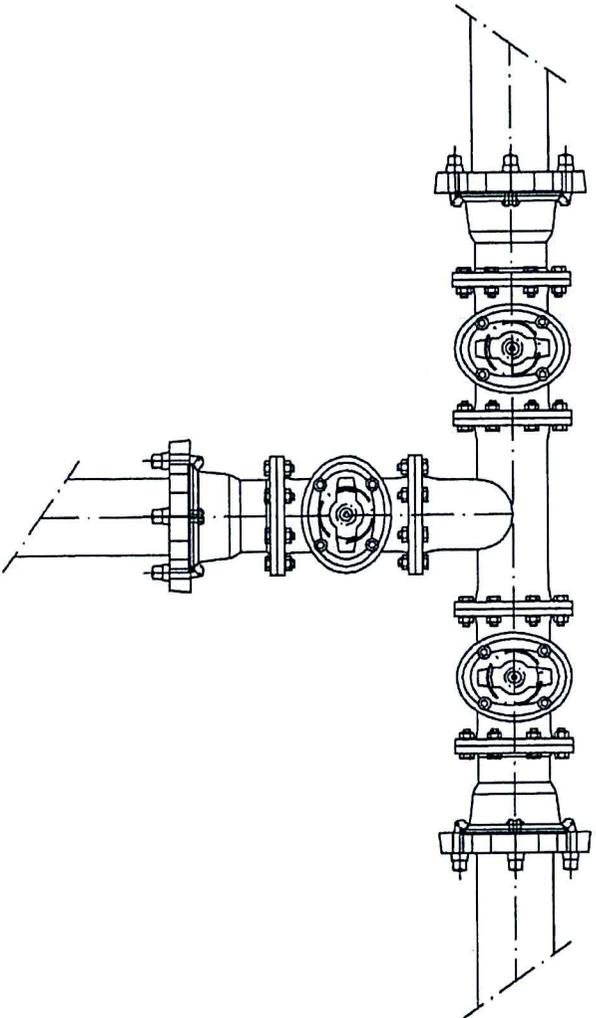


LEGENDA	
1	Tubazione principale
2	Collare di presa
3	Rubinetto a sfera (tipo Stella)
4	Raccordo femmina per polietilene
5	Tubo multistrato UNI EN ISO 21003
6	Raccordo maschio per polietilene
7	Rubinetto di presa
8	Chiusino in ghisa

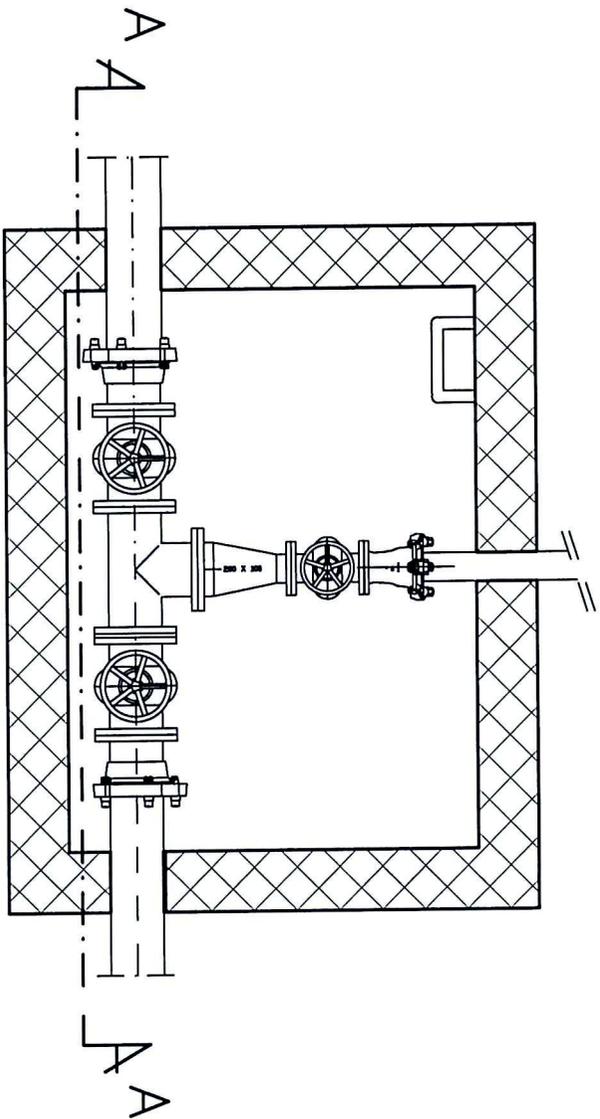
Particolari tipo  
Saracinesche interrate



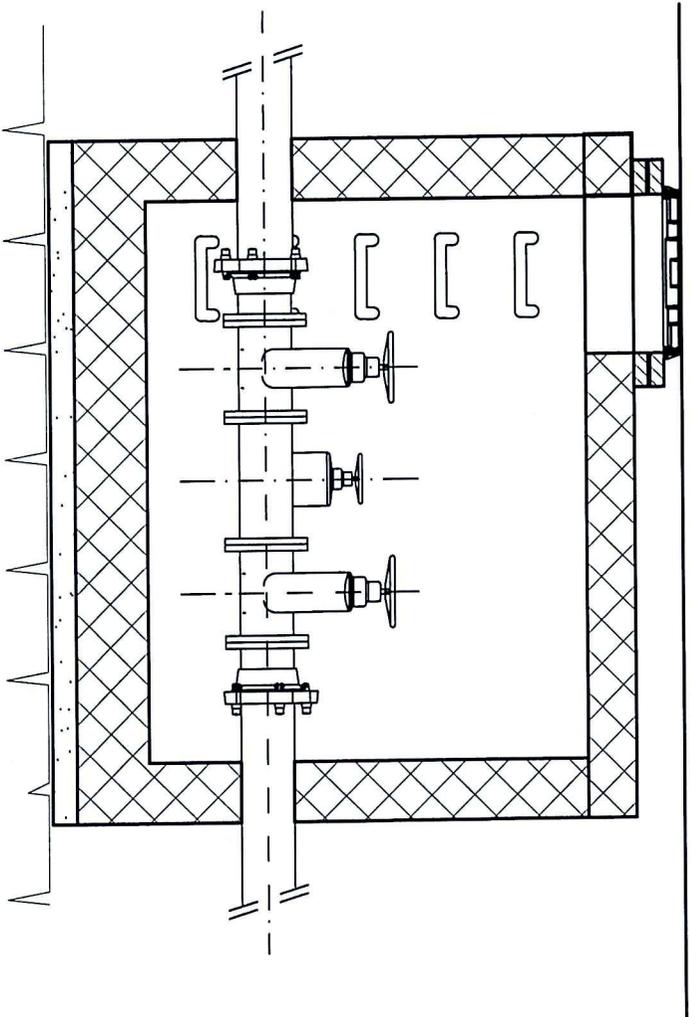
PIANTA



PARTICOLARI TIPO  
SARACINESCHE IN CAMERETTA

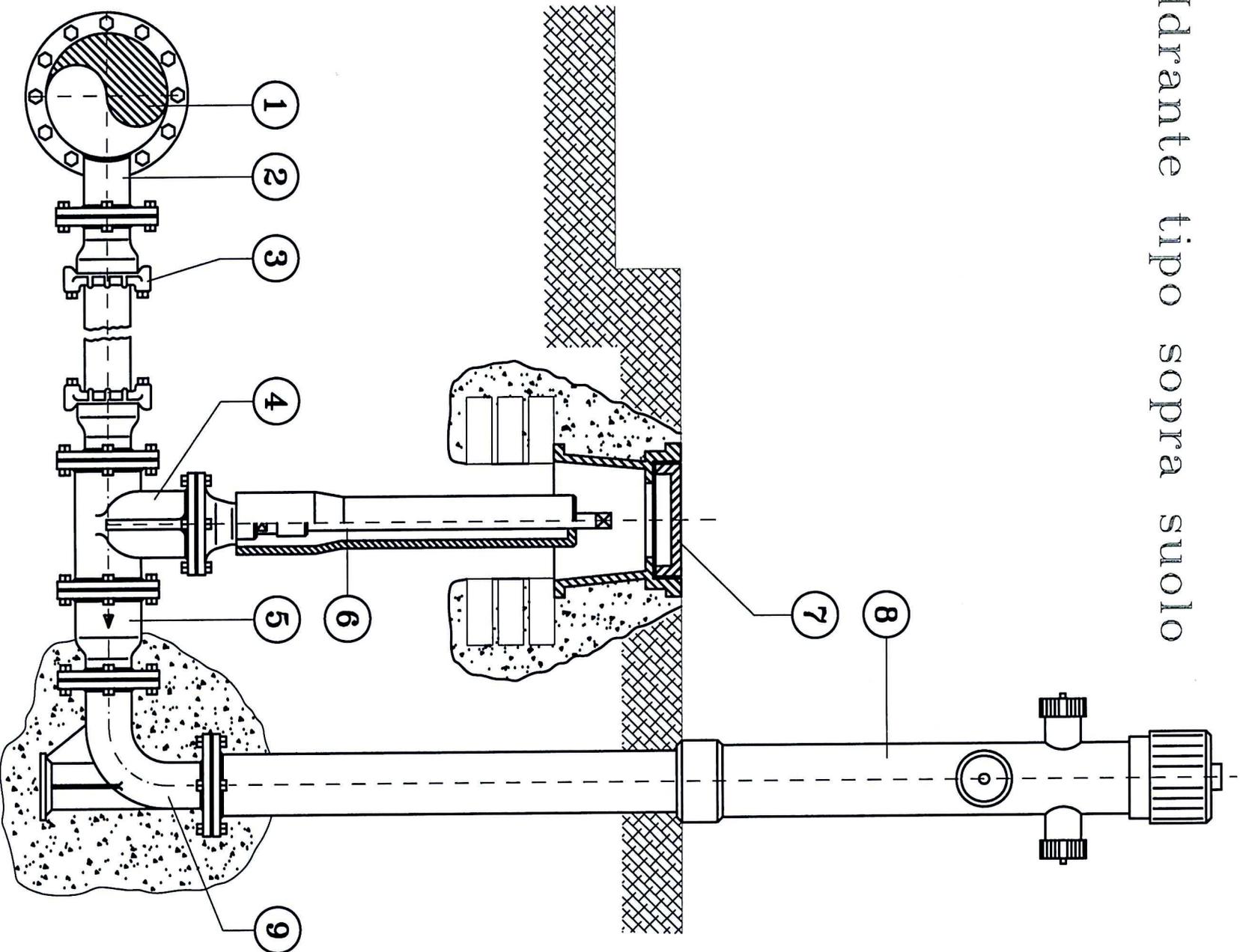


PIANTA



SEZIONE A:A

# Idrante tipo sopra suolo



## LEGENDA

1	Tubazione principale	6	Asta di manovra con tubo riparatore
2	Te flangiato in ghisa	7	Chiusino
3	Giunzione flangia bicchiere	8	Idrante
4	Saracinesca	9	Curva a flangia con piede
5	Valvola di ritegno		

**Elenco degli elaborati Tecnici di Progetto richiesti da Publiacqua S.p.A. per l'esame progetto realizzato dal soggetto Richiedente.**

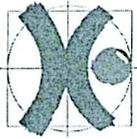
- a) Corografia in scala 1:10.000 con evidenziata l'area oggetto dell'intervento;
- b) Planimetrie scala 1:500 o 1:200 dell'area oggetto dell'intervento con quote altimetriche, ubicazione delle condotte di progetto.
- c) Profili longitudinali fognari e sezioni in scala 1:500/1:50 o 1:200/1:20 delle condotte fognarie, particolari e sezioni dei pozzetti, pezzi speciali, scalmatori o sfiori, sezioni stradali, indicazione dei materiali, indicazione e soluzione di eventuali interferenze con particolari e sezioni.
- d) Elaborati grafici degli impianti, planimetria dei sollevamenti, particolari e sezioni, particolari della recinzione e della strada di accesso, indicazione delle eventuali servitù di fognatura (planimetria su planimetria particellare), indicazione dei materiali, chiusini etc.
- e) Relazione tecnica generale con descrizione del progetto, calcoli idraulici, materiali, impianti.
- f) Relazioni specialistiche; schede delle elettropompe, schede componentistica elettriche, Schema funzionamento Quadri Elettrici predisposti secondo le specifiche tecniche di Publiacqua S.p.A., documentazione sulla fornitura Enel e punto di consegna Energia, documentazione della messa a terra degli impianti secondo normativa vigente.
- g) Elaborati per attraversamento tubo ghisa fognatura in pressione staffato al nuovo ponte; planimetria e prospetti, particolari e sezioni, indicazione di eventuali giunti di dilatazione documentazione per richiesta autorizzazione alla provincia idraulica.
- h) Computo metrico estimativo;
- i) Capitolato Speciale d'Appalto;
- l) Cronoprogramma dei lavori

*“Ultimate le opere di progetto, le stesse dovranno essere restituite Georeferenziate in coordinate Gauss Boaga su Cartografia Tecnica Regionale (file .dwg), trasmettendo il progetto As-built delle opere eseguite a Publiacqua S.p.A.”*

Gli elaborati di cui sopra dovranno recepire le indicazioni contenute nei Disciplinari tecnici forniti da Publiacqua S.p.A. e dovranno essere trasmessi in triplice copia, oltre ad una copia in formato elettronico (Autocad, Word e Excel, PDF) su supporto magnetico.

Gli allegati di cui sopra sono da inoltrare a Publiacqua S.p.A. Via Villamagna 90/c con oggetto "Esame progetto del SII".





Publacqua

comune di Pontassieve

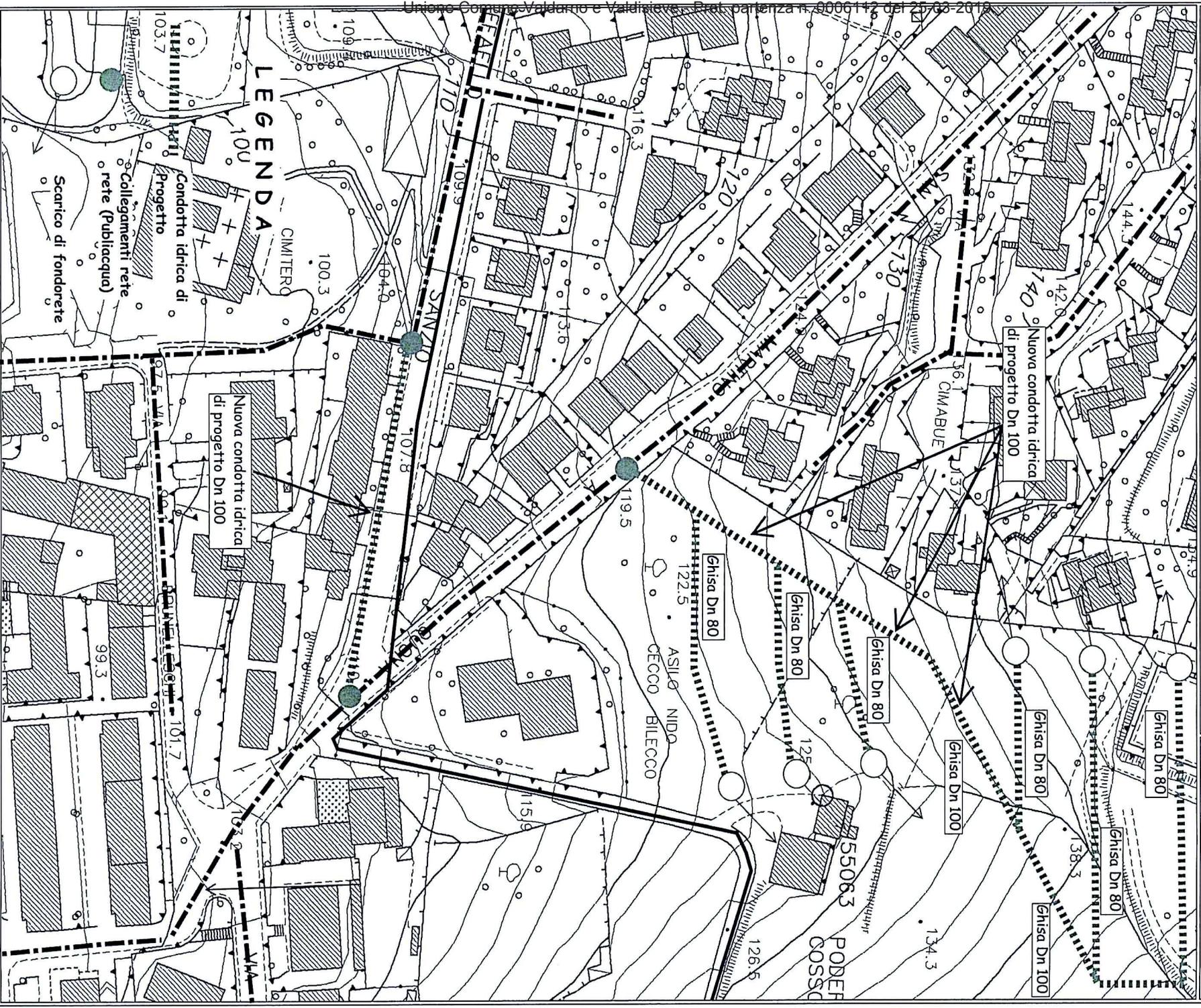
Prog. 2011\_040

Rete idrica

INGEGNERIE TOSCANE



scala 1:1000



LEGENDA

- Condotta idrica di Progetto
- Collegamenti rete (Publacqua)
- Scarico di fondarete





E-DIS-01/03/2019-0128622

Spett.le  
UNIONE COMUNI VALDARNO E  
VALDISIEVE  
Via XXV Aprile 10  
50068 Rufina FI  
EMAIL e.borelli@ucv.it

e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

DISICNOZO-FI-PO/UOR-BPA

**Oggetto:** Variante 24 al Regolamento Urbanistico Comunale di Pontassieve, riferito a previsione nuovo ambito residenziale P14 Don Maestrini posto nel Capoluogo.

In risposta alla vostra lettera vs. prot. N. 1455 del 23/01/2019 vi esprimiamo il nostro parere positivo per quanto riguarda il nostro servizio.

Facciamo presente che per fornire l'energia necessaria agli immobili previsti si rendono necessarie delle opere a vostro carico che dovranno essere concordate prima dell'inizio dei lavori di urbanizzazione.

Facciamo inoltre presente che qualora per la realizzazione del fabbricato si rendesse necessario lo spostamento di infrastrutture di nostra proprietà sarà vostra cura chiedere l'eventuale spostamento fermo restando che gli oneri saranno a vostro carico.

Richiamiamo pertanto la vostra attenzione:

- sulle disposizioni del D. Lgs. N° 81 del 09 aprile 2008 e sue successive modifiche ed integrazioni che regolamentano la materia della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, ed in particolare:
  - o sull'articolo 83, che vieta l'esecuzione di lavori in vicinanza di linee elettriche con parti attive non protette salvo che si adottino particolari disposizioni che proteggano i lavoratori;
  - o sull'articolo 117 che definisce le precauzioni da adottarsi nel caso in cui sia necessario effettuare lavori in vicinanza di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette.

Resta che inteso che qualora si rendano necessari interventi di:

- **spostamento e/o adeguamento degli impianti esistenti a 15 e 0,4 Kv,**
- **supporto tecnico,**

gli stessi dovranno essere **preventivamente e singolarmente** richiesti a e-distribuzione Zona di Firenze-Prato, casella postale 5555 – 85100 POTENZA (Fax 800 046 674).

Inoltre personale dei nostri uffici dell'Unità Operativa di Borgo San Lorenzo-Pontassieve (ref. Stefano Poli tel.329/5950665; email: stefano.poli@e-distribuzione.com-Luca Bartolozzi tel. 0558859423-3292406372 email luca.bartolozzi@e-distribuzione.com) sono disponibili per qualsiasi evenienza ad esaminare preventivamente vostre eventuali necessità e fornirvi ogni ulteriore chiarimento.

Preliminarmente alla fase esecutiva sarà necessario ogni volta essere avvisati con congruo

1/2

# E-distribuzione

anticipo e concordare l'intervento negli aspetti tecnici e di sicurezza.  
Con i migliori saluti.

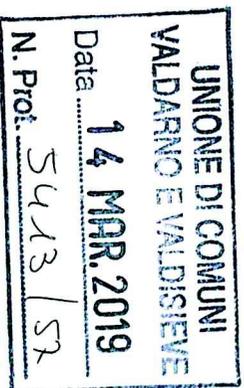
**Giulio Leoni**  
Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia srl e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

Area Vasta Centro - Dipartimento ARPAT di Firenze  
via Ponte alle Mosse 211 - 50144 Firenze

N. prot. \_\_\_\_\_ cl. \_\_\_\_\_ FI.02/179.16 del \_\_\_\_\_ 14/03/19 a mezzo: \_\_\_\_\_ PEC \_\_\_\_\_

All'Unione di Comuni ValdarnoValdisieve  
Area Gestione difesa e uso del territorio  
c.a. Dr. For. Antonio Ventre  
PEC [uc-valdarnovaldisieve@postcert.toscana.it](mailto:uc-valdarnovaldisieve@postcert.toscana.it)



**Oggetto:** Parere relativo al Rapporto Ambientale di VAS relativa alla 24° variante semplificata al RUC per Nuovo ambito residenziale "P14 - Don Maestri", Via Beato Angelico, Pontassieve, ai sensi della dell'art. 23 della L.R. 12/10/2010 (Vs. Prot. del 17/08/2019).

Esaminato il Rapporto Ambientale di cui in oggetto, rimandando al nostro precedente parere sul Documento preliminare di VAS (inviato in data 13/09/2018, Prot. ARPAT 0064249/2018) per quanto riguarda la descrizione dell'intervento in esame, esaminati i possibili impatti ambientali derivanti dalla realizzazione del progetto presentato, considerate le soluzioni tecnico-progettuali che verranno adottate per ridurre gli impatti sulle diverse matrici ambientali, questo Dipartimento esprime **parere favorevole alla realizzazione del progetto in esame.**

Distinti saluti.

Firenze, 14/03/2019

Il Responsabile del Supporto Tecnico  
Dipartimento di Firenze  
**Dr. Sandro Garro<sup>1</sup>**

<sup>1</sup> Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

